



Le spiagge della Liguria

9) Le Isole Palmaria Tino e Tinetto



Una trattazione a parte meritano le tre isole poste di fronte a Portovenere: Palmaria, Tino e Tinetto, che assieme alle savonesi Bergeggi e Gallinara costituiscono gli unici territori staccati dalla costa, tutti messi sotto tutela da diversi parchi regionali. Scopo di tali aree protette è quello di preservare quei lembi di territorio costiero rimasti lontani dalla cementificazione selvaggia degli ultimi decenni.

L'Isola **Palmaria** (foto 1) con i suoi 6,5 Km quadrati di territorio è la più estesa isola della Liguria. Presenta una forma triangolare, con un lato affacciato sulla baia di Portovenere, distante poche centinaia di metri dalla costa, uno verso il golfo spezzino e un altro verso ovest.

Il primo lato è quello più antropizzato, dove sono presenti alcune strutture turistiche.

Il versante est vede ancora la presenza delle cave di portoro, ora in disuso, mentre quello occidentale (foto 2) continua idealmente la costa di Tramonti, con versanti a picco sul mare e grotte che si sono formate con l'azione erosiva del moto ondoso. Tra queste troviamo la Grotta dei Colombi e la grotta Azzurra, la prima visitabile calandosi con le corde mentre la seconda è accessibile via mare.

Partendo dalla zona settentrionale dell'isola, quella affacciata sulla Baia di Portovenere, troviamo una lunga striscia di sabbia occupata da diversi

stabilimenti balneari privati o in concessione alla Marina Militare e all'Aeronautica Militare. La parte più vicina alla terraferma dista poche centinaia di metri da Portovenere, mentre i



battelli di collegamento con l'isola attraccano al molo del Terrizzo tra i due arenili della parte nord dell'isola.

Proseguendo in senso orario attorno alla Palmaria arriviamo alla punta settentrionale dell'isola, Punta Scuola, dove troviamo il Forte Umberto I e Forte Cavour, un carcere di inizio novecento ora trasformato in museo. Al largo della punta troviamo la caratteristica Torre Scola (foto 3), un'isola fortezza costruita in un punto tranquillo della baia.

Il lato orientale della Palmaria è quello più tranquillo, con una

diversi piccoli arenili separati da tratti rocciosi come quello di Punta Mariella. Più a sud troviamo Punta Ziguella, anticipata dalla Cala del Pozzale, dove troviamo una trattoria. La zona più meridionale vede la presenza delle cave di Portoro (foto 4), un pregiato marmo nero con striature dorate che oggi non viene più estratto. Nella zona di escavazione sono ancora presenti i resti di alcuni paranchi e gru utilizzate per movimentare i grossi blocchi di marmo. Procediamo ora sul versante occidentale della Palmaria, dove la



costa si fa più frastagliata e ricca di insenature e cavità. Tra Punta Pittenetto e Punta del Pittone troviamo la Grotta dei Colombi dove sono stati ritrovati alcuni reperti umani ed animali di circa 5000 anni fa, mentre più a nord sorge la Grotta Azzurra. Le falesie presenti in questo tratto ricordano le pareti del vicino Muzzerone, cui la Palmaria sembra essere la naturale continuazione.

Il periplo termina di nuovo sulla baia di Portovenere, dove sorgeva il famoso ecomostro, uno scheletro di cemento che

costituiva l'embrione di una struttura turistica in fase di costruzione. Per 40 anni la bruttura rimase visibile agli abitanti e ai turisti di Portovenere, mentre il 22 maggio 2009 fu fatta saltare con 672 candelotti di esplosivo.

Vicino all'isola Palmaria troviamo l'**isola del Tino**, distante poche decine di metri, con un



perimetro di circa 2 Km e una superficie di 127.000 m² (foto 5). E' un isolotto che si eleva per una quarantina di metri, interamente ricoperto di pini e macchia mediterranea che conserva ancora una vegetazione intatta e priva di insediamenti abitativi. Le uniche strutture presenti sull'isola sono il faro del XIX secolo e il santuario – monastero del VII secolo. E' una zona militare non accessibile al pubblico, dove le imbarcazioni non possono attraccare, mentre i turisti possono

accedere due giorni all'anno: il 13 settembre e la domenica successiva, dove si festeggia S. Venerio, eremita del VII secolo diventato poi patrono del Golfo della Spezia e dei fanalisti di tutt'Italia.

La parte settentrionale ospita un paio di arenili protetti dai venti meridionali (foto 6). Qui troviamo il molo d'attracco per le imbarcazioni, dove parte la strada che sale al piccolo monastero e al faro.



Riviera di Levante
Isola Palmaria



L'ultima isola presente a brevissima distanza dal Tino è l'**isolotto del Tinetto** (foto 7), poco più di uno scoglio che presenta però due particolarità: sulla parte meridionale troviamo i resti di un piccolo oratorio e di una chiesa a due navate con celle per i monaci, costruita in varie fasi sino al XI secolo e distrutta definitivamente dai saraceni. Pochi metri a sud dell'isolotto, sulla sommità di uno scoglio semisommerso, un tempo incubo dei diportisti, è stata installata una statua di Stella Maris alta circa due metri. L'altra particolarità riguarda il Tarantolino, una specie di lucertola presente solo in questa isola. Diversamente dal Tino, qui è possibile attraccare, essendo l'isola aperta al pubblico. L'unico "pericolo" è rappresentato dalla presenza di una folta colonia di gabbiani che diventano aggressivi durante il periodo di deposizione delle uova. Termina così il nostro lungo giro dal territorio di Tramonti alle tre isole.

